

A quattro giorni dal 3-0 di San Siro, i rossoneri danno un'altra lezione di calcio ai rivali dell'anno

Napoli, all'inferno e ritorno

Azzurri di nuovo bastonati dal Milan

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

All'inferno e ritorno. Per il Napoli, sconfitto 3-1 al San Paolo ed eliminato dalla Coppa Italia, c'è solo un rigore in più rispetto a quello travolto a San Siro per 3-0 quattro giorni fa in campionato. Una doppietta di Massaro, completata da Van Basten dal dischetto, ha aperto e chiuso il conto. Inutile il rigore del 2-1 di Maradona. Così il Diavolo, finalista insieme con la Juventus, ha preso a frustate il malcapitato Ciuccio e, se questa differenza, che domenica scorsa e ieri è parsa nettissima, non è un fenomeno contingente, per lo scudetto il dialogo si ridurrà presto ad un monologo.

Il Milan, continuando di questo passo, farà il vuoto. Anche in trasferta la squadra di Arrigo Sacchi, «orfano» di Gullit e priva di Franco Baresi, Donadoni, Tassotti e dopo appena 27' di Ancelotti (contrattura inguinale che rischia di compromettere il suo rientro in Nazionale a Rotterdam), ha dato lezione.

Ed i 50 mila spettatori (hanno capito sebbene alcune decisioni di Lanese (4) quando è stato designato per i mondiali sta perdendo colpi) abbiano scatenato l'ira della Curva B, con rottura di alcune sedie volate nel fossato e intervento della polizia, e della Curva A dalla quale è partito un fitto lancio di oggetti e bottigliette di plastica.

Lanese, come già a Marassi nel derby genovese, ha tollerato troppi falli, specie uno di Salvatore. Ma Salvatore era già stato ammonito ed un altro cartellino giallo significava l'espulsione dopo 35'. Lanese non se l'è sentita. Sette, comunque, gli ammoniti. Per il resto, ha trasformato in una punizione contro il Napoli (56') un fallo appena fuori area di Evani su Maradona. Lanese, invece, aveva visto bene su un intervento volante di Maldini, sul pallone, per sventare una pericolosa incursione di Careca (37') ed era stato nel giusto, anche se troppo fiscale, quando aveva fischio il rigore del 2-0 di Van

NAPOLI	
GULLITANI	6
FERRARA	5,5
FRANCINI	5
(74' ZOLA)	5
CRIPPA	5,5
CORRADINI	5,5
BARONI	5,5
FUSI	5
DE NAPOLI	5
CARECA	5,5
MARADONA	6,5
MAURO	5
AI: BIGON	5

MILAN	
S. GALLI	6,5
SALVATORI	5
MALDINI	6
COLOMBO	6
F. GALLI	6,5
COSTACURTA	6
MASSARO	7
BUKAARD	6,5
VAN BASTEN	6,5
ANCELOTTI	6
(27' STROPPIA)	6
EVANI	6,5
(74' FUSER)	6
AI: SACCHI	7

Arbitro: LANESE 4,5
Reti: 43' e 85' Massaro, 76' Van Basten (rigore), 89' Maradona (rigore). Ammoniti: 28 Costacurta, 35 Salvatore, 38 Corradini, 42 Ferrara, 53 Crippa, 55 Colombo, 73 Mauro. Spettatori: paganti 49.376, incasso 1.202.180.000 lire.

Basten per una scivolata, da terzo, di Corradini sull'olandese.

Ha compensato poi, quando ormai il risultato era compromesso, i precedenti errori indicando il dischetto su una normale uscita di Giovanni Galli su Maradona. L'impeccabile esecuzione di Maradona (in tribuna d'onore c'era chi gridava di tirare fuori applaudendo ironicamente Galliani, amministratore delegato del Milan) non è servita a raddrizzare la situazione e, in contropiede, ad un minuto dal termine, Massaro ha fatto tris a porta vuota dopo aver dribblato anche Giu-

liani. Il Milan, in questo momento, non ha certo bisogno di spinte. L'arbitro, comunque, non deve rappresentare il parafalmine di un Napoli in crisi psicofisica. E Alberto Bigon non può aggrapparsi agli aiuti delle assenze di Alemão e Renica, nonché dell'acciacato Carnevale, rimasto in panchina.

Di fronte al pressing dei rossoneri, che ha ingabbiato un Maradona puntiglioso ma troppo solo, il Napoli non ha saputo o potuto ragionare. De Napoli ha sofferto molto con Evani. Fusi ha consentito a Rijkard di giganteschi, e Mauro è stato

sovrastato da Maldini.

Massaro, il mattatore, ha messo alla frusta Ferrara (e l'ha bruciato sul tempo, dopo la bella finta di Stroppa su cross di Colombo, portando in vantaggio il Milan al 43') così come Van Basten, con la sua classe, ha fatto dannare Baroni che ha sulla coscienza una grossa occasione sullo 0-0.

Soprattutto le precarie condizioni di forma di Careca, alla sua prima gara a tempo pieno dopo lo spezzone di San Siro e la lunga assenza, hanno impedito agli azzurri di affondare i colpi. Ben tre volte il bomber brasiliano si è trovato in posizione-gol ma la mancanza di riflessi ha consentito a Maldini. Soprattutto gli arbitri, che non riescono a anticipare o di neutralizzare le sue conclusioni al ricalentatore.

Il miglior Careca non avrebbe perdonato Giovanni Galli. Bigon ha bisogno di Careca e solo facendolo giocare può consentirgli di ritrovare sé stesso. Ma tutto il Napoli deve crescere e battere la Roma al San Paolo, altrimenti non reggerà al ritorno di un Milan che già da domenica prossima, in casa con la Cremonese, può andare in fuga.

Bruno Bernardi

3 Incidenti

Lanese fugge sotto scorta

NAPOLI Momenti di grande tensione al San Paolo per Lanese. Già prima del match i tifosi avevano interpretato come una provocazione la designazione dell'arbitro siciliano: sedolone divelte nelle curve, lancio di bottigliette. Lanese ha dovuto lasciare lo stadio sotto scorta: due partieri hanno accompagnato il taxi con l'arbitro, mentre 450 rappresentanti tra agenti e carabinieri presidavano la zona. Tenendo a debita distanza i tifosi inverteuti ed un gruppo di terremotati. Prima dell'incontro una cinquantina di persone avevano bloccato il pullman del Napoli che stava dirigendosi verso il passo carraio. La tensione del dopopartita ha portato alcuni esagitati a distruggere tutti i vetri di un pullmino di Canale 5.

Lanese ha lasciato pallido in volto il San Paolo, il Napoli con tanta rabbia in corpo. Alcuni degli azzurri hanno preferito non sparare sull'arbitro, ricordando il regolamento che lo vieta, altri, come Maradona, si sono limitati a fare alcune osservazioni critiche. Assente Forlano, è stato il vicepresidente, Panzo, ad osservare che «50 mila paganti, di mercoledì, andrebbero rispettati. Certe decisioni arbitrali, che non condanno, possono allontanare la gente dagli stadi».

Più caustico ed esplicito Luciano Moggi: «Tutti i meriti a questo Milan. Ancora una volta ha dato spettacolo. L'arbitro? E' stato il peggior in campo. Sappiamo perdere, ma vogliamo perdere perché l'avversario è più forte, non per altro. Lanese non ha espulso Salvatore quando ha colpito al viso Careca, non ha concesso un rigore al Napoli sullo 0 ad 1».

Il manager di Maradona, Guglielmo Coppola, definisce



Duello in area. Filippo Galli anticipa il brasiliano Careca

«comico l'arbitraggio di Lanese. Dieguito è più cauto. Il Napoli ha giocato meglio che a San Siro. Avrebbe potuto vincere. Il Milan è stato bravissimo a sfruttare tutto quanto abbiamo concesso. Solo quello concesso da voi o anche dall'arbitro? Sorride Maradona: «Se dico cos'è successo in campo, mi miltano. Ed io ho già pagato tanto. Ma se si continuerà così, mi piacerà pagare». Diego, il pubblico ti ha chiesto di calciare fuori il rigore concesso al Napoli. «Stavo per farlo. Ci ho pensato. Ho avuto rispetto per il calcio».

Foi Diego parla del futuro. Morale a pezzi, scudetto addio? «No, credo di poterlo vincere. Altrimenti me ne andrò a prendere il sole in Argentina». Una provocazione la designazione di Lanese? «Non so. Però Forlano deve fare qualcosa per rispetto verso i nostri tifosi. Fino ad oggi il pubblico napoletano è rimasto tranquillo. Sono certo che non perderà la pazienza».

Maradona va via dopo aver fatto nuovamente i complimenti a Sacchi. Giuani elogia Corradini, un autentico leone. Gagliardi davvero la prova del libero. De Napoli chiede rispetto per Lanese, anche se non in giornata positiva. Baroni ricorda i falli scientifici del Milan a

metà campo. Mauro si limita ad osservare: «Lanese non ha influito sul risultato». Qualcuno sorride e lui: «In Italia non si può parlare degli arbitri».

Volti sereni, felici nello spogliatoio milanista. Massaro dedica alla moglie Carla ed alla figlia Agia i due gol. Poi accenna alla lotta per lo scudetto: «Il Milan si esalta nei confronti di retti. Ora dovremo stare attenti alle gare con le cosiddette provinciali. Finora abbiamo perso cinque punti».

Galli giura di non aver commesso fallo su Careca. Il portiere aggiunge: «Il Napoli avvertirà lo smacco di questa doppietta bastarda subito. Sei gol influiranno sul suo cammino verso lo scudetto».

Sacchi sostiene che sarà costretto a cambiare la programmazione: «Sono felice per questa partita e per questa doppia finale da giocare. Non sarà facile battere la Juventus. Ma dovremo mutare i tempi di allenamento». Van Basten è gasatissimo. Splendido il suo duello con Baroni: «Abbiamo dimostrato ancora una volta di essere più forti del Napoli. Siamo in grado di vincere tutto, campionato e Coppa».

Vittorio Raio

CALCIO FLASH

Torino, rientrano Romano e Policano

TORINO. Doppia seduta di allenamento ieri per il Torino che si sta preparando all'incontro casalingo con il Como. Tutti presenti in mattinata, nel pomeriggio mancavano Marchegiani e Venturin, impegnati con la rappresentativa militare. Domenica dovrebbero esserci i ritorni di Policano e Romano, assente da un mese e mezzo. Buone notizie anche per Lentini: lunedì sarà sottoposto ad un controllo al piede e in caso di esito positivo potrà riprendere a calciare.

Verona, precisione sui bilanci del club

VERONA. Il presidente del collegio sindacale del Verona, Giorgio Zago, ha precisato che da situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 1989 appare con l'eccezione attiva di 5.915.404.000 lire. Evidentemente qualcuno fa confusione tra situazione patrimoniale e finanziaria, facendo apparire in modo contorto l'esatta portata del bilancio.

Udinese, per De Vitis campionato finito

UDINESE. Totò De Vitis, l'attaccante rimasto infortunato al ginocchio destro domenica, oggi verrà operato a Roma dal prof. Lamberto Ferrara, per la ricostruzione capsulo-legamento. Il campionato per il giocatore bianconero è concluso.

L'Inno di Italia '90 in testa alla hit parade

ROMA. L'Inno ufficiale di Italia '90, è balzato in testa alla Hit Parade dei 45 giri nella settimana 3-10 febbraio. Il brano, intitolato «Un'estate italiana» è stato composto da Giorgio Moroder ed è cantato da Edoardo Bennato e Gianni Mannini che hanno anche scritto il testo della versione italiana.

Per Mickalichenko lesione al menisco?

FANO. Il sovietico Mickalichenko, che prima dell'incontro di Fano ha accusato noie al ginocchio, è stato visitato dal prof. Raoul Zini. Il traumatologo ha rilevato una distorsione ripetuta, per cui ha consigliato altri esami per accertare una eventuale lesione al menisco.

nuova Peugeot 309 Gratic

TUTTA SPECIALE. TUTTO DI SERIE.

Nuova Peugeot 309 Gratic. Tutta speciale con tutto di serie. • Coprinocchio anteriore • Specchi posteriori • Retrovisore esterno regolabile dall'interno • Paracolpi laterali • Sedili avvolgenti • Esclusivi tessuti profumati in rosso • Appoggiatesta anteriori regolabili • Sedili posteriori ribaltabili.

Solo fino al 31 marzo potrete approfittare delle speciali condizioni di finanziamento della "Formula 309". I Concessionari Peugeot, in collaborazione con Peugeot Finanziaria S.p.a., Vi proporranno la formula più adatta alle Vostre esigenze.

Peugeot 309 Gratic. Benzina 1118 cm³ e Diesel 1769 cm³. **PRONTI A PARTIRE CON L.13.300.000*** Prezzo garantito per consegne fino al 31/3/90.

ASCOLTO 24 h servizio che assiste gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24.

*Versione benzina. Franco Concessionario IVA inclusa. Venite motorizzati in opzione.

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.